

KINTSUGI

COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO

Liceo artistico "G. Chierici"
Via L. Nobili 1, Reggio Emilia

CLASSE III C

Francesca Balestrieri
Sara Matilde Barbolini
Adam Bertolini
Giulia Biondi
Nicolas Bonati
Elisa Cabassi
Matilde Cabassi
Livia Carnevali
Mounir Charrabe

Margherita Curti
Lorenzo Davoli
Okwuchukwu Eze
Mario Samuele Galati
Paola Gutierrez Diaz
Sara Iotti
Erleta Jahaj
Cheyenne Losi
Rebecca Manfreda

Hamza Messelmani
Erika Mocchi
Erika Yuliana Moccia
Rachele Montanari
Alex Paolini
Giovanni Sarchiolla
Martina Zaccaro
Maicol Zambonini
Riccardo Zerbini

Prof. Alberto Artioli

2	PRESENTAZIONE DEI SOCI
30	SINTESI DEL PROGETTO
40	LA SOCIETA'
41	la struttura del management
42	gli obiettivi
43	fattori critici di successo
44	punti di debolezza
45	I PRODOTTI/SERVIZI
82	ANALISI DI MERCATO
87	ricerca
89	analisi del settore
93	Il logo della società
95	immagine grafica
98	story board
99	L'ORGANIZZAZIONE
101	IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
121	DIARIO DI BORDO
134	ATTO COSTITUTIVO
138	STATUTO
146	LIBRO DEI SOCI
148	LIBRO DEI VERBALI

DATI ANAGRAFICI

Cognome: Balestreri

Nome: Francesca

Genere: Femminile

Nata a Reggio Emilia il 14/03/2000

Residente a Reggio Emilia

Via Aldo Bertolani 8 42145

C.F. BLFSNC53P22H669L

Nazionalità: Italiana

telefono 3323451837

Email: frex62gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato

LINGUE STRANIERE

Inglese scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

Microsoft Word, PowerPoint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Danza , manualità , precisione , determinazione

INTERESSI

Make-up, disegno, musica, sport, informatica , storia dell'arte

PROGETTI PER IL FUTURO

Finire il percorso di studi, andare all'università, frequentare corsi di make-up, lavorare



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Barbolini

Nome: Sara matilde

Genere: Femminile

Nata a Modena il 10/12/2001

Residente a Castellarano (RE)

Via Radici in piano 78 42017

C.F. BRBSMT01PEEF347D

Nazionalità: Italiana

telefono 339 547 9825

Email: s.barbolini10@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato, baby sitter

LINGUE STRANIERE

Inglese e spagnolo

CONOSCENZE INFORMATICHE

Excel, Word, Power Point

PATENTE: no

ATTITUDINI

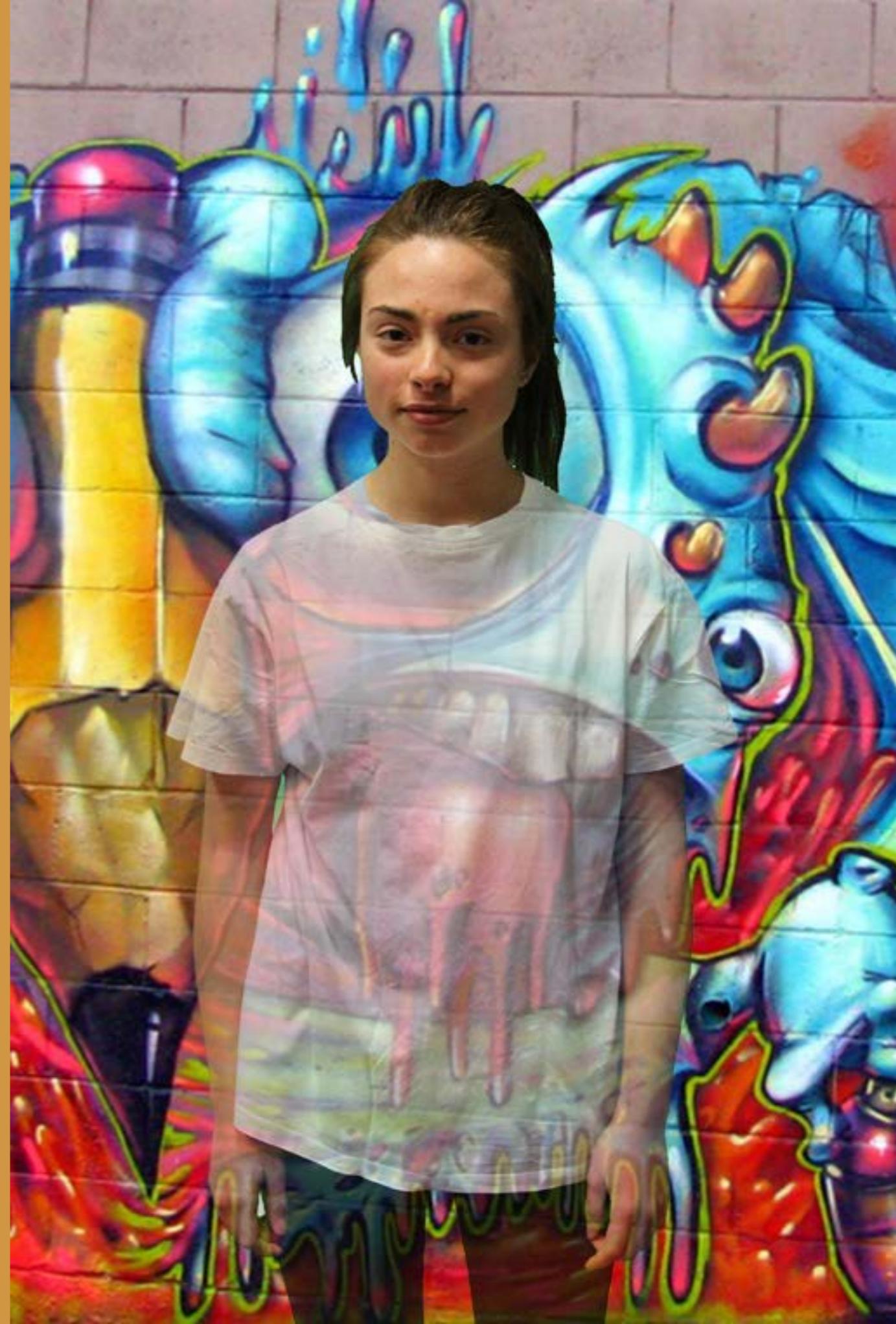
Disegno e grafica

INTERESSI

Arte, musica, sport

PROGETTI PER IL FUTURO

Designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Bertolini

Nome: Adam

Genere: Maschile

Nato a Reggio Emilia Il: 16/06/2000

Residente a Rubiera (RE)

Via G.Puccini 7 42048

C.F. BROADM15A90H777A

Nazionalità: Italiana

telefono 333 3673178

Email: adambertolini@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Nessuna

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Excel, Word, Power Point

PATENTE: no

ATTITUDINI

Senso di responsabilità

INTERESSI

Musica, sport

PROGETTI PER IL FUTURO

Nuotatore professionista, designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Biondi

Nome: Giulia

Genere: Femminile

Nata a Reggio Emilia Il: 24/11/2000

Residente a Reggio Emilia

Via Palestro 7 42123

C.F. BNDGLI00S45H223S

Nazionalità: Italiana

telefono 333 5001526

Email: giuli.biondi97@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato e tutor ad un disabile

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Prezie, Word, Power Point

PATENTE: no

ATTITUDINI

Grafica, uso di Power Point, disponibilità nell'aiutare gli altri

INTERESSI

Sport, musica, danza, cucina, cinema

PROGETTI PER IL FUTURO

Insegnante di storia dell'arte



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Bonati

Nome: Nicolas

Genere: Maschile

Nato a Reggio Emilia Il: 09/06/2000

Residente a Reggio Emilia

Via Chiesa 4 42123

C.F. BNTNSL01BB4S229C

Nazionalità: Italiana

telefono 349 6973760

Email: bon_nik125@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Grafico

LINGUE STRANIERE

Inglese e francese scolastico

CONOSCENZE INFORMATICHE

Prezie, Word, Power Point

PATENTE: AM e A1

ATTITUDINI

Capacità espressiva

INTERESSI

Motori

PROGETTI PER IL FUTURO

Designer di supercars o venditore di auto sportive



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Cabassi

Nome: Elisa

Genere: Maschile

Nata a Guastalla (RE) il 17/04/2001

Residente a Correggio (RE)

Via San Biagio 9 42015

C.F. CBSLSE01D57E253T

Nazionalità: Italiana

telefono 334 2771548

Email: ellicabassii@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point

PATENTE: no

ATTITUDINI

Creatività, capacità organizzative e di socializzazione

INTERESSI

Sport, moda, cultura

PROGETTI PER IL FUTURO

Progettista nel campo del design e dell'arredamento



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Cabassi

Nome: Matilde

Genere: Femminile

Nata a Reggio Emilia il 09/10/2000

Residente a Reggio Emilia

Via Vanvitelli 17 42124

C.F. CBSMLD12S70H333A

Nazionalità: Italiana

telefono 331 2624995

Email: matildecabassi8@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Microsoft office

PATENTE: no

ATTITUDINI

Disegno

INTERESSI

Musica

PROGETTI PER IL FUTURO

Progettista nel campo del design



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Carnevali

Nome: Livia

Genere: Femminile

Nata a Guastalla (RE) il 19/02/1998

Residente a Reggio Emilia

Via Le Corbusier 20 42122

C.F. CRNLIV98B59E253Q

Nazionalità: Italiana

telefono 3429184925

Email: lcarneva@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Punto informazione ad un festival, cameriere, intrattenimento ad un centro di anziani

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word

PATENTE: AM

ATTITUDINI

Positività, senso di responsabilità, impegno

INTERESSI

Equitazione, fotografia, mostre di arte, viaggiare, scout

PROGETTI PER IL FUTURO

Grafic designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Charrabe

Nome: Mounir

Genere: Maschile

Nato a Montecchio, il 15/7/2000

Residente a Canossa (RE)

Via Gramsci 32 42026

C.F. CHRMNR00L14E253B

Nazionalità: Italiana e Marocchina

telefono 366 4560242

Email: charrabemounir@gmail.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato, educatore

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Keynotes, Word, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

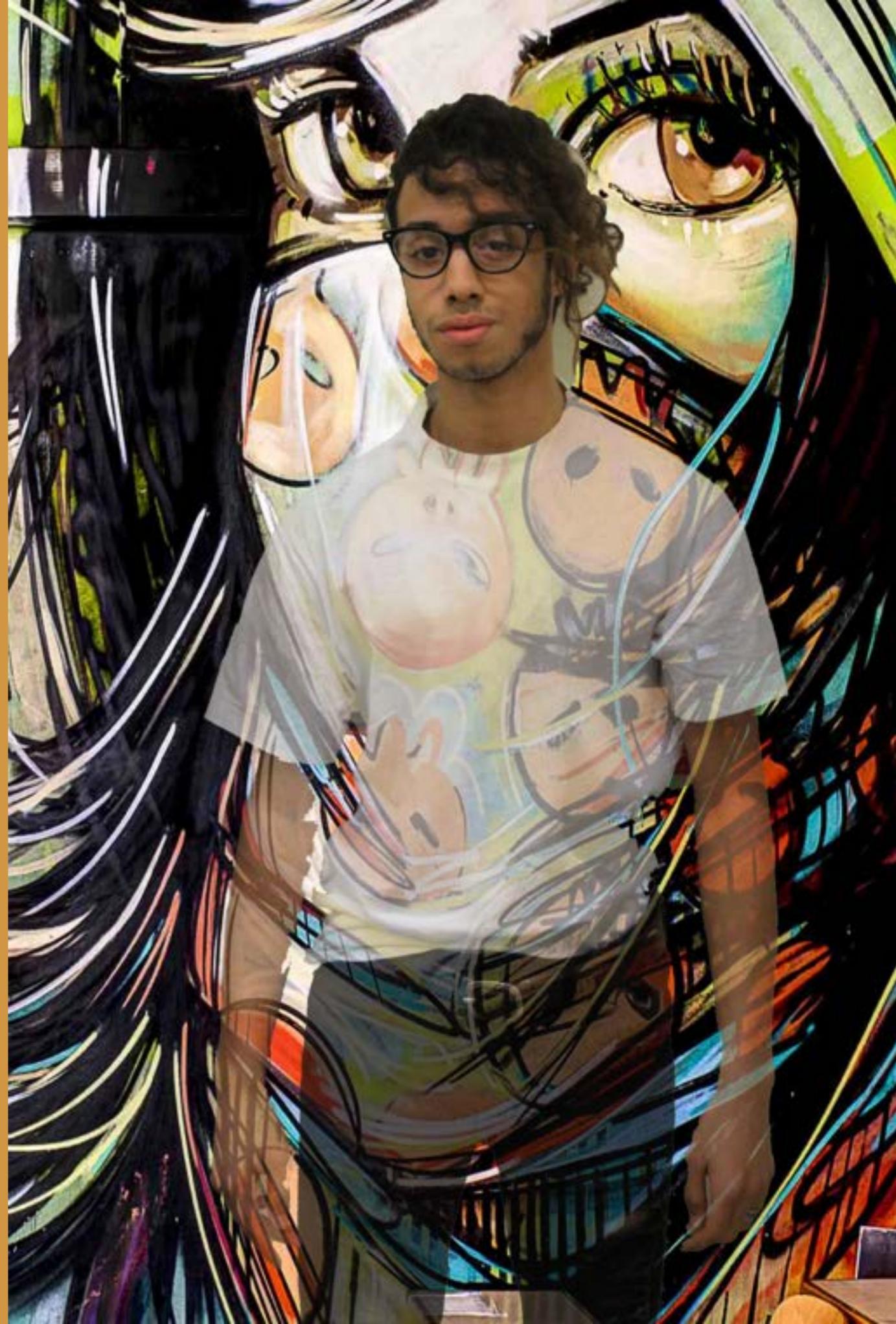
Attività sportive

INTERESSI

Sport, lettura

PROGETTI PER IL FUTURO

Esploratore, arredatore



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Curti

Nome: Margherita

Genere: Femminile

Nata a Reggio Emilia il 19/04/2001

Residente a Reggio Emilia

Via Francesco Cassoli 18 42123

C.F. CRTMGH01S47H223A

Nazionalità: Italiana

telefono 3587654320

Email: margherita.curti@yahoo.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Insegnante di musica per bambini , volontariato , concertista

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese

CONOSCENZE INFORMATICHE

PowerPoint, Finale, Word, Excel, Google Drive

PATENTE: no

ATTITUDINI

Muica, violoncello

INTERESSI

Pallacanestro , cinema , videogiochi , musica

PROGETTI PER IL FUTURO

Diventare una musicista, violoncellista



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Davoli

Nome: Lorenzo

Genere: Maschile

Nato a Reggio Emilia il 04/04/2001

Residente a Reggio Emilia

Via monte Cimone 30/1 42123

C.F. DVLLNZ01D04H223X

Nazionalità: Italiana

telefono 347 1444645

Email: lorenzodavoli01@libero.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato, educatore

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: AM

ATTITUDINI

Socializzazione, apprendimento

INTERESSI

Sport, musica

PROGETTI PER IL FUTURO

Progettista nel campo del design e dell'architettura



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Eze

Nome: Timothy

Genere: Maschile

Nato a Reggio Emilia il 03/03/2000

Residente a Reggio Emilia

Via F.lli Rosselli 39 42123

C.F. ZEETH00C03H223G

Nazionalità: Nigeriana

telefono 328 4561234

Email: timo.eze@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato, educatore

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Socializzazione

INTERESSI

Musica, arte

PROGETTI PER IL FUTURO

Cantante, designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Galati

Nome: Samuele Mario

Genere: Maschile

Nato a Catania il 04/12/2002

Residente a Reggio Emilia

Via T. Albinoni 4 42124

C.F. GLTSML01T04B66H

Nazionalità: Italiana

telefono 347 7774278

Email: sam.2014@hotmail.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Potatore, lavori agricoli

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Cucina, informatica

INTERESSI

Sport, musica, automobilismo, arte

PROGETTI PER IL FUTURO

Laurea e impegno professionale nel campo della progettazione



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Gutierrez Diaz

Nome: Paola

Genere: Femminile

Nata a Santa Clara (Cuba) il 04/11/2000

Residente a Reggio Emilia

Via Curtatone 8 42123

C.F. GTRPLA005442504E

Nazionalità: Cubana

telefono 345 2800123

Email: po.diaz@hotmail.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Sfilate di moda, ragazza immagine

LINGUE STRANIERE

Inglese, spagnolo

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Socializzazione

INTERESSI

Musica

PROGETTI PER IL FUTURO

Fashion designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Iotti

Nome: Sara

Genere: Femminile

Nata a Bologna il 17/03/1999

Residente a Reggio Emilia

Via Dalmazia 17 42124

C.F. ITISR25C206T95Q

Nazionalità: Italiana

telefono 363 605504

Email: iottisara2317@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Allestimento mostre, cameriera

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Capacità verbale, precisione, fantasia, spirito d'iniziativa, senso di responsabilità

INTERESSI

Musica, arte, lettura, sport

PROGETTI PER IL FUTURO

Tatuatore



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Jahaj

Nome: Erleta

Genere: Femminile

Nata a Reggio Emilia il 14/03/99

Residente a Reggio Emilia

Via Albanesi 5 42123

C.F. JHJELT00E14R990H

Nazionalità: Italiana, Kosovara

telefono 338 2911718

[Email: erletajahaj14@gmail.it](mailto:erletajahaj14@gmail.it)

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Baby sitter, volontariato

LINGUE STRANIERE

Inglese, albanese, tedesco

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, World, Paint, Prezi

PATENTE: no

ATTITUDINI

Capacità di socializzare, responsabile, cucina, ballo e musica

INTERESSI

Danza, musica, viaggiare

PROGETTI PER IL FUTURO

Proseguire gli studi per il design in un altro paese



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Losi

Nome: Cheyenne

Genere: Femminile

Nata a Carpi (MO) il 21/03/2002

Residente a Rio Saliceto

Via Garibaldi 6 42010

C.F. LCSCO02B35I479Y

Nazionalità: Italiana

telefono 338 5732168

Email: cheynelo@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

nessuna

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Sport

INTERESSI

Disegno, lettura

PROGETTI PER IL FUTURO

Attrice, truccatrice



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Manfreda

Nome: Rebecca

Genere: Femminile

Nata a Montecchio Emilia (RE) il 15/7/2001

Residente a Montecavolo di Quattro Castella (RE)

Via Brodolini 17 42113

C.F. MNFRCC01L55F463P

Nazionalità: Italiana

telefono 342 3278002

Email: reb.manfreda@hotmail.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato, educatrice

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Capacità di ascolto, di apprendimento e socializzazione

INTERESSI

Musica, danza

PROGETTI PER IL FUTURO

Architetto, designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Messelmani

Nome: Hamza

Genere: Maschile

Nato a Modena il 17/09/98

Residente a Reggio Emilia

Via D.Lugli 16 42122

C.F. MSSHMZ99M23DU34FQ

Nazionalità: Italiana/tunisina

telefono 366 3504589

Email: hamzino.carino@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Cameriere, Lava piatti, facchino

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese, tunisino

CONOSCENZE INFORMATICHE

Photoshop, indesign,

PATENTE: no

ATTITUDINI

Socializzazione, creatività

INTERESSI

Basket, fumetti e animazione, musica

PROGETTI PER IL FUTURO

Entrare nello studio Ghibli, viaggiare, fare musica, imparare il giamaicano



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Mocci

Nome: Erika

Genere: Femminile

Nata a San Gavino Monreale (VS) il 26/02/2001

Residente a San Polo (RE)

Via San Matteo 28/1 42020

C.F. MCCRKE01B66H856N

Nazionalità: Italiana

telefono 338 5366602

Email: erikamocci26@libero.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Animatrice, cassiera

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint

PATENTE: A1

ATTITUDINI

Ordine, cucina

INTERESSI

Cucina, bricolage

PROGETTI PER IL FUTURO

Insegnante di storia dell'arte



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Moccia

Nome: Erika

Genere: Femminile

Nata a Bogotà (Colombia) il 15/05/2000

Residente a Reggio Emilia

Via S. Vincenzi 4 42122

C.F. MCCRYL00H65N715K

Nazionalità: Italiana

telefono 331 2179637

Email: erikamocci26@libero.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Microsoft Office Word

PATENTE: no

ATTITUDINI

Attività fisica

INTERESSI

Musica

PROGETTI PER IL FUTURO

Designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Montanari

Nome: Rachele

Genere: Femminile

Nata a Reggio Emilia il 23/04/2001

Residente a Correggio (RE)

Via San Biagio 3 42015

C.F. MNTRHLO1R38D023Q

Nazionalità: Italiana

telefono 334 2741230

Email: rachelemontanari@yahoo.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Microsoft Office Word

PATENTE: no

ATTITUDINI

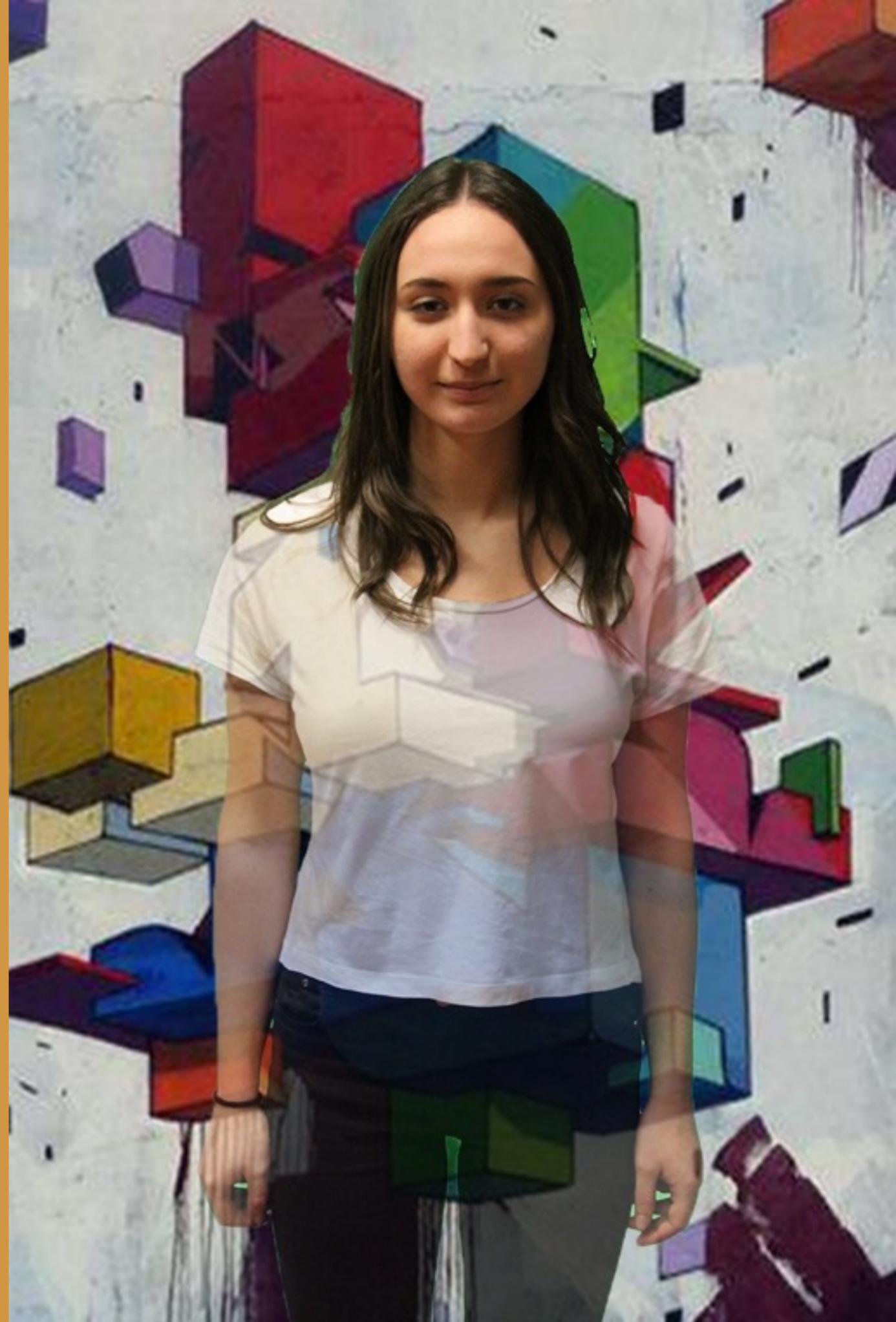
Sport, arte capacità nelle relazioni

INTERESSI

Sport, moda, cinema

PROGETTI PER IL FUTURO

Arredatrice, vetrinista



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Paolini

Nome: Alex

Genere: Maschile

Nato a Reggio nell'Emilia il 28/06/98

Residente a Reggio Emilia

Via Lombardo 8 42023

C.F. MNTRHLO1R38D023Q

Nazionalità: Italiana

telefono 340 3071869

Email: alexpao10699@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Vincita concorso per la rivista "Elaborare", prova nel settore meccanico

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Microsoft Office Word, Excel

PATENTE: B

ATTITUDINI

Capacità nelle relazioni

INTERESSI

Sport, motori

PROGETTI PER IL FUTURO

Desiogner



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Sarchiolla

Nome: Giovanni

Genere: Maschile

Nato a Reggio nell'Emilia il 08/07/2001

Residente a Reggio Emilia

Via M.L.King 5 42023

C.F. SGGDFG01G07C543B

Nazionalità: Italiana

telefono 338 764956

Email: giovisarchio27@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Imbianchino, dog Sitter, volontariato, volantinaggio.

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Microsoft Office Word, Excel, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Disegno, musica, comunicazione verbale, design, grafico

INTERESSI

Musica, disegno, modellismo, sport

PROGETTI PER IL FUTURO

Designer, Accademia navale



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Zaccaro

Nome: Martina

Genere: Femminile

Nata a Reggio nell'Emilia il 12/09/2000

Residente a Reggio Emilia

Via C. Galeotti 12 42124

C.F. ZCCMTJF2I3PG223B

Nazionalità: Italiana

telefono 389 1260266

Email: Martyzaccaro@gmail.com

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Microsoft Office Word, Excel, Paint, Photoshop, Autocad

PATENTE: no

ATTITUDINI

Disegno, danza, fotografia

INTERESSI

Fotografia, lettura, danza

PROGETTI PER IL FUTURO

Studio della fotografia, viaggiare in America



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Zambonini

Nome: Maicol

Genere: Maschile

Nato a Reggio nell'Emilia il 20/01/2001

Residente a Reggio Emilia

Via Ibatici 15 42122

C.F. ZMBMCL 01A20H223F

Nazionalità: Italiana

telefono 338 4756804

Email: maicolzambonini@libero.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Nessuno

LINGUE STRANIERE

Inglese, francese, tedesco

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Microsoft Office Word, Excel, Paint

PATENTE: no

ATTITUDINI

Disegno

INTERESSI

Cucina, sport

PROGETTI PER IL FUTURO

Designer



DATI ANAGRAFICI

Cognome: Zerbini

Nome: Riccardo

Genere: Maschile

Nato a Guastalla (RE) il 24/03/2001

Residente a Guastalla (RE)

Via Mariotti 30 42016

C.F. ZRBRCR01C24E254H

Nazionalità: Italiana

telefono 346 6017789

Email: riccardozerbini@gmail.it

TITOLO DI STUDIO

Licenza di scuola media inferiore

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Volontariato, educatore

LINGUE STRANIERE

Inglese

CONOSCENZE INFORMATICHE

Power Point, Word, Paint, Prezi

PATENTE: No

ATTITUDINI

Sport, commercio

INTERESSI

Sport, moda

PROGETTI PER IL FUTURO

Arredatore di negozi, fashion designer





è una società cooperativa di produzione e lavoro.
L'ambito lavorativo nel quale si trova inserita è la "rigenerazione urbana"

Il gruppo di lavoro si occuperà di intervenire in aree degradate, che necessitano di un progetto finalizzato ad un miglioramento sociale, economico ed ambientale.

RIGENERAZIONE URBANA

Con rigenerazione urbana (dall'inglese urban regeneration) si intendono, in primo luogo, quelle azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio preesistente, in particolare nelle periferie più degradate, interventi che limitano il consumo di territorio salvaguardando il paesaggio e l'ambiente, solitamente attenti alla sostenibilità. Spesso la rigenerazione degli edifici o degli spazi è affiancata da interventi di natura culturale, sociale, economica e ambientale, finalizzati ad un miglioramento della qualità della vita, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione.

Rigenerare - lo dice il termine stesso - significa, in ambito urbano, approcciarsi all'evoluzione di un tessuto edificato e non, attraverso una serie di continue demolizioni, ricostruzioni e rifunionalizzazioni delle sue parti che tengano conto delle esigenze specifiche del contesto.

Restrungendo l'analisi all'ambito italiano si può definire il fenomeno della rigenerazione urbana diviso in tre cicli.

- 1 Il primo ha visto la riqualificazione dei centri storici (ancora in gran parte incompiuta), ed ha avuto inizio durante gli anni '70 quando c'è stata una sorta di presa di coscienza del valore del tessuto edilizio storico nonché di una voglia di riaffermare la propria identità locale.
- 2 Il secondo ha compreso il recupero delle aree dismesse (un processo ancora in corso in molti centri). Tutto cominciò sul finire degli anni '80, nel momento in cui cominciò la delocalizzazione delle industrie e di molti altri servizi fino ad allora in prossimità se non all'interno dei centri urbani, come i mercati ortofrutticoli, i macelli, i poli ferroviari, etc. Altro fattore scatenante il processo rigenerativo furono le aree demaniali che con la loro estensione superficiale cominciarono a costituire una problematica divenendo dei "vuoti urbani" da riempire.
- 3 Il terzo ciclo, quello attuale in altre parole, è quello che prevede in linea di massima la riqualificazione dei quartieri residenziali costruiti nella seconda metà del '900. Rigenerare quartieri residenziali purtroppo costruiti con criteri di bassa qualità edilizia, architettonica e urbanistica e dare sostegno a politiche di mobilità sostenibile e quant'altro possa servire come attrattore per ripopolare le aree dismesse.

Restrungendo l'analisi all'ambito italiano si può definire il fenomeno
Nell'ultimo decennio la rigenerazione urbana ha fatto passi in avanti
affermandosi come approccio multi partecipato per dare alle città non
solo un aspetto nuovo e competitivo, rilanciandone l'immagine
territoriale a livello estetico, ma dando loro nuovo respiro dal punto di
vista culturale, economico e sociale e chiaramente con attenzione agli
aspetti ambientali.

La Regione Emilia-Romagna è impegnata nel percorso che porterà ad una nuova Legge urbanistica regionale i cui capisaldi sono: riduzione/azzeramento del consumo di suolo, e rigenerazione urbana e territoriale, semplificazione degli strumenti e delle procedure, qualità progettuale delle trasformazioni urbane, aggiornata nozione di interesse pubblico, nuova governance del sistema territoriale regionale.

I primi due temi, da soli, impongono forme, contenuti, processi e procedimenti del tutto nuovi alla disciplina urbanistica e conseguentemente alla valutazione dei piani.

Si dovrà arrivare ad una analisi diagnostica dei sistemi urbani del tutto nuova e diversa da quella precedente e ad una prassi che non potrà più essere quella di una conformatività delle previsioni urbanistiche decisa a priori, ma che dovrà approdare alla conformatività urbanistica ad esito di un processo predeterminato dal Piano.

Ancor più di prima la definizione dell'interesse pubblico dovrà essere identificato nella fase della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni su cui interviene il Piano. D'altro canto la capacità valutativa degli attori pubblici sarà sempre più connotata dalla necessità di possedere competenze economico-finanziarie-fiscali, sia sul lato della valutazione fisico-edilizia e funzionale, sia sul lato degli esiti sociali delle trasformazioni che, infine, sul lato delle prestazioni e della qualità delle reti, delle dotazioni, delle infrastrutture e degli spazi della città pubblica.

Prioritariamente è dunque assolutamente necessario operare un aggiornamento tecnico e culturale della valutazione strategica dei piani che abbia come campo di azione non più l'espansione urbana ma la sua rigenerazione. In secondo luogo è necessario acquisire al bagaglio tecnico di chi opera in urbanistica nuove competenze sul lato della valutazione economico-sociale delle trasformazioni, capacità promozionali dei processi di rigenerazione urbana, competenze nel gestire complesse fasi partecipative che coinvolgono tutti gli attori coinvolti nel processo.

In buona sostanza si tratta di attrezzare un nuovo profilo tecnico della pubblica amministrazione che non si limiti più a controllare la conformità delle trasformazioni a valle del Piano, ma che sia capace, nel farsi del Piano, di gestire processi che danno conformazione giuridica alle trasformazioni possibili ad esito di una negoziazione fra tutti gli interessi, pubblici e privati, che ne sono coinvolti.

Per questo è stato progettato per l'anno 2017 un secondo momento formativo rivolto sempre ai tecnici della pubblica amministrazione, sulla "valutazione sociale" della rigenerazione urbana per il quale sono stati coinvolti esperti, professionisti, docenti, ai quali viene chiesto un contributo di riflessione e proposta sull'argomento, quello della "riflessione", "dell'apertura degli sguardi" della P.A., ma anche per dare forma alle prime ipotesi per la formazione di nuove figure professionali "dalla parte della Pubblica Amministrazione" in grado di impostare, valutare e, in prospettiva, gestire processi di rigenerazione urbana centrati sugli aspetti sociali e sui rapporti umani di comunità.

Con "città umana", si intende una città in grado di coniugare sviluppo e coesione sociale, attraverso la capacità di esprimere governance democratica.

Le città si stanno misurando con la complessità di dover creare opportunità economiche in un clima di accesa competizione, di contrazione del mercato e di risorse ridotte. In questo quadro l'"innovazione sociale" può giocare un ruolo nell'aiutare a rinvigorire le economie locali e la coesione sociale.

Ma innovazione sociale implica governance democratica, ovvero l'identificazione di nuove forme di partecipazione politica, capaci di tradurre i bisogni dei cittadini in politiche e azioni: rendendo quanto più inclusivo possibile il processo decisionale anche utilizzando le nuove tecnologie e non trascurando la sostanziale debolezza dei processi democratici e sulla deriva post-democratica, propria dei regimi oligarchici, che talvolta assumono le reti il cui processo decisionale passa esclusivamente, o pressoché esclusivamente con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Un'altra questione è quella relativa alla coesione sociale che inerisce al bisogno di neutralizzare gli elementi disgregativi emergenti dalla condizione post-moderna, quali la frammentazione l'individualizzazione e, in maniera ancora più significativa, la crescita delle ineguaglianze, la polarizzazione sociale, la marginalizzazione e l'esclusione.

In contrasto con questi processi disgreganti, nel corso si esamineranno quelle pratiche emergenti di "innovazione sociale" che mirano a ricreare relazioni socio-spaziali ricucendo un tessuto umano e sociale, e ad attivare e responsabilizzare gli individui e le comunità.

Gli attori che interagiscono in un processo di rigenerazione urbana sono il Pubblico, a cui è sempre e comunque affidata la regia del processo, il Privato economico e il Privato collettivo. Ciascuno di essi è portatore d'interessi specifici legittimi, talvolta contrastanti, che devono essere armonizzati.

Tutto, dall'individuazione dell'interesse generale, alla definizione della “vocazione” e del ruolo strategico della città o di un'area, fino alla decisione circa la fattibilità dei progetti e alla loro effettiva “urbanità” e “vivibilità”, fa parte di un processo nel quale, a vari livelli e con differenti responsabilità, devono necessariamente partecipare tutti e tre i soggetti per arrivare alla ratifica istituzionale (il piano-progetto della rigenerazione urbana) che ha tante più possibilità di successo (di fattibilità) quanto più è basata su un progetto realmente condiviso.

Solo attraverso questo processo sarà anche possibile risolvere un conflitto che è sempre latente e può assumere, in presenza di problemi sociali non risolti, i caratteri di un vero e proprio scontro sociale tendente a contrapporre la cultura dell'innovazione a quella dei diritti.

Questa contrapposizione è un freno per la rigenerazione urbana e il conflitto che ne deriva, se non espresso nel quadro d'interessi generali condivisi a monte, assume spesso aspetti paralizzanti e regressivi.

Il conflitto va governato e, in tal modo, può anche rivelarsi virtuoso e migliorare il piano-progetto della città.

In particolare, i cittadini residenti, largamente coincidenti con il sistema proprietario della città, e tutti coloro che vivono nella città, anche temporaneamente (lavoratori, studenti, fruitori culturali o del tempo libero, ecc.) costituiscono il privato collettivo che interviene con legittime finalità sociali nei processi di trasformazione urbana.

È condizione necessaria per il perseguimento di una buona qualità urbana che gli interessi del privato collettivo non vadano solo raccolti e registrati, ma anche coinvolti e facilitati, attraverso la più ampia informazione preventiva e un confronto che renda chiare i benefici, le intenzioni degli altri attori e le condizioni reali nelle quali si svilupperanno i programmi del piano-progetto della RU.

È inoltre opportuno identificare con maggiore precisione e ampiezza i soggetti rappresentativi degli interessi legittimi con i quali avviare il rapporto e definire meglio modalità, strumenti, percorsi e tempi della rappresentazione degli interessi sociali.

TIPO DI SOCIETA' Società cooperativa di produzione e lavoro

DATA DI COSTITUZIONE anno 2018 giorno 04 del mese di marzo

COORDINATORE DEL PROGETTO

Prof. ALBERTO ARTIOLI

SOCI

Francesca Balestrieri

Sara Matilde Barbolini

Nicolas Bonati

Elisa Cabassi

Matilde Cabassi

Livia Carnevali

Mounir Charrabe

Lorenzo Davoli

Mario Samuele Galati

Paola Gutierrez Diaz

Sara Iotti

Cheyenne Losi

Rebecca Manfreda

Hamza Messelmani

Erika Yuliana Moccia

Rachele Montanari

Giovanni Sarchiolla

Martina Zaccaro

Maicol Zambonini

Riccardo Zerbini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: MOCCI ERIKA

Vicepresidente: EZE OKWUCHUKWU

Consiglieri: BERTOLINI ADAM, BIONDI GIULIA, CURTI MARGHERITA, JAHAI ERLETA, PAOLINI ALEX.



KINTBUGI, società cooperativa di produzione e lavoro, è nata in data 05 aprile 2018 e si occupa di rigenerazione urbana. E' un'impresa di piccole dimensioni con un piano di sviluppo graduale.

Dopo una prima fase di inserimento nel mercato, la cooperativa mirerà ad un ampliamento del proprio business cercando finanziamenti attraverso i numerosi progetti promossi dalle amministrazioni Europee, Nazionali e Regionali. Altro strumento il Crowdfunding, nonché la reale possibilità di ottenere sostegno economico da parte di aziende e società private che, attraverso le sponsorizzazioni, desiderano aumentare la propria "visibilità" grazie agli interventi legati al proprio marchio (Benetton a Villorba - TV).

Settori interessati:

Urbanistica

Antropologia politica

Arte

Ricerca

Sociologia

Economia

Spettacolo

Il principale elemento di successo dell'iniziativa di  sta sicuramente nell'attualità delle problematiche che la nostra cooperativa intende affrontare e la forte sensibilizzazione di tutte le amministrazioni pubbliche, nonché l'alta risonanza nel mondo della comunicazione, al punto che molti soggetti privati potrebbero contribuire economicamente alla realizzazione dei nostri progetti ottenendo in cambio pubblicità (positiva) e visibilità .
Nel campo in cui intendiamo inserirci non identifichiamo concorrenti potenziali, ma vediamo invece nelle altre società che si dedicano alle nostre stesse problematiche eventuali partner.

Il principale punto di debolezza consiste sicuramente nel procurarsi finanziamenti. I nostri interlocutori non saranno semplici persone fisiche, ma soprattutto amministrazioni e, nel caso di sponsorizzazioni, società e imprese.

Però, vista la grande portata sia concettuale che territoriale del problema che  intende affrontare, riteniamo che ci possa essere una buona disponibilità, da parte dei soggetti già citati, nel sostenere il nostro lavoro .

The background of the slide is a dark grey, textured surface with intricate, flowing veins of gold or light brown. The veins are irregular and organic in shape, creating a marbled effect. The overall appearance is that of a high-quality, possibly stone or paper-based, material.

I PRODOTTI/SERVIZI



Librino, quartiere modello d'Italia.

Quartiere periferico a sud ovest della città di Catania, progettato intorno alla metà degli anni sessanta come città satellite e modello.

La zona prescelta risentiva del grosso problema del forte inquinamento acustico prodotto dagli aerei che decollavano ed atterravano nell'aeroporto di Catania-Fontanarossa; inoltre, da un punto di vista climatico e ambientale, la zona non era molto amata dai catanesi.

Famoso per essere uno dei quartieri più malfamati d'Italia, il quartiere modello finì per degradarsi ad insediamento di case popolari e cooperative edilizie.

A ridosso della zona, inoltre, a partire dai primi anni settanta, si era sviluppata la costruzione di case abusive che continua tutt'oggi.



Proposta di intervento

Per combattere il degrado sociale si propone la realizzazione di un parco urbano che possa aiutare l'integrazione e la socializzazione. Al fine di evitare che possa diventare l'ennesimo luogo di "spaccio" dovranno essere organizzate attività che dovranno alimentare la frequentazione del luogo in più momenti della giornata.

Parco Sicilia è una struttura divisa in 6 spicchi, 3 per i bambini e 3 per i ragazzi.

Ogni bambino deve essere regolarmente registrato nell'apposita sezione e box informazioni mentre un sistema di illuminazione e di telecamere



Zona per bambini dai 4 ai 10 anni dove essi dopo la registrazione al box informazioni possono accedere ad una zona con sabbia dove poter giocare in tutta sicurezza con gli addetti che li tengono sotto controllo. Un'esperienza nuova ed originale per i Bambini più dinamici sempre sotto la supervisione di adulti.



L'interazione con gli animali è importante soprattutto nell'infanzia quindi con questo spazio recintato per bambini dai 5 ai 10 anni punta ad fargli vivere esperienze Magiche e momenti unici con piccoli e grandi conigli lasciati allo stato brado.

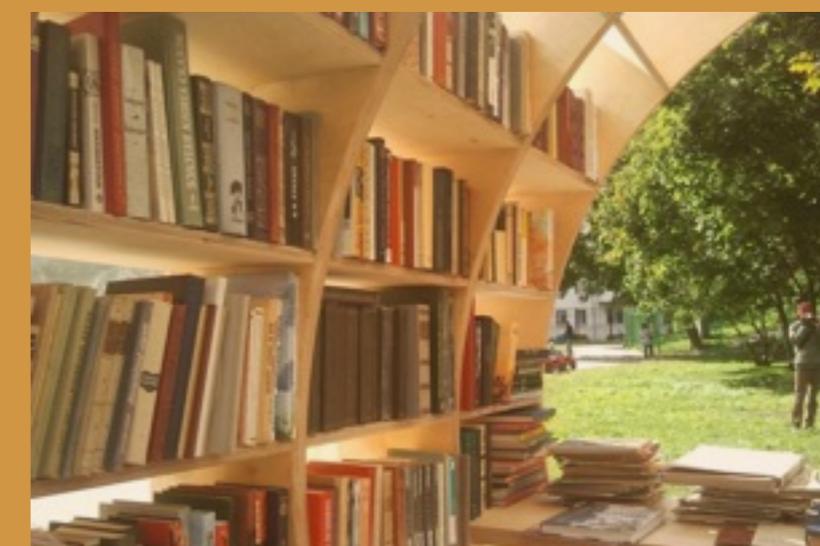


Zona per i bambini dai 3 ai 10 anni dove gli operatori con aiuto ed interazione dei genitori possono stare all'aria aperta con i propri figli in uno spazio sicuro e controllato con sistema di illuminazione e videocamere di sorveglianza e centro di primo soccorso.



Per aiutare l'integrazione e la formazione di gruppi sociali questa zona del parco presenta vari campi da tennis e da basket e da calcio. Punto di aggregazione per ragazzi dai 10 ai 18 anni (e oltre) per ritrovare un posto tranquillo a Librino.

L'arte salva l'uomo e quindi perché non dare una possibilità ai giovani artisti di strada di poter decorare un'intera zona del loro parco? visto che Librino ha molti cantieri abbiamo pensato di poter riciclare i materiali scartati per poter far dipingere con un piccolo contributo per la fornitura dei colori. La domenica di ogni settimana poi le opere saranno vendute all'asta dopo una mostra della zona ai cittadini locali e non.



I libri, la lettura è il cibo della mente. In questa zona del parco possiamo avere una libreria all'aperto pronta per ospitare le giovani menti con un servizio di prestito e restituzione come in ogni biblioteca comunale e allestimenti (domenica) di mercatini di libri dell'usato.



San Cristoforo

(San Cristofuru in catanese) E' un quartiere della città di Catania, appartenente alla I Circoscrizione del comune, che comprende la città vecchia e il Centro Storico, quindi anche i quartieri di Angelo Custode, Antico Corso, Civita, Fortino, Giudecca e San Berillo. S.Cristoforo nasce in seguito al terremoto del 1693, come espansione della Città verso Sud. "Qui, favoriti dai bassi prezzi dei terreni, si reinsediano i sopravvissuti più poveri costruendo le loro modeste case terranee o, tutt'al più, solarate spesso appoggiandosi alla preesistente rete stradale fatta di vie strette, tortuose, irregolari. In qualche caso vengono riproposti sistemi a cortile di tipo rurale, con case terranee che si affacciano su un cortile comune al quale si accede attraverso un arco posto sulla via (...) La "storia fattasi pietra" di questa parte così importante della città, ottiene un riconoscimento adeguato solo con il Piano Regolatore di L. Piccinato del 1964. Qui, dopo l'operazione San Berillo la città rilevata da Ittar nel 1832 viene sottoposta a tutela con la definizione del Centro Storico, lasciando al di fuori alcuni tessuti urbani tardo-settecenteschi come San Cristoforo e i quartieri del piano di Gentile. Anzi proprio San Cristoforo, secondo le indicazioni del piano, avrebbe dovuto essere demolito per ospitare nuovi quartieri di edilizia residenziale. Questo che oggi definiamo un errore, ma che era forse il massimo risultato ottenibile con la cultura degli anni Sessanta, è stato oggi sanato dalle previsioni del nuovo PRG che accoglie nella zona A questi tessuti, insieme a quelli dei sobborghi storici".

Abitato da artigiani, pescatori e operai, San Cristoforo è il quartiere più grande e antico di Catania. Se da una parte, però, rappresenta il cuore pulsante delle attività popolari in tutta la loro storicità, dall'altra è la patria del degrado urbano e covo della più radicata criminalità catanese. Si estende lungo tutto il percorso di via Plebiscito e comprende rioni più piccoli considerati come veri e propri quartieri. Uno di questi è la zona tra piazza Risorgimento e piazza Palestro, meglio nota come U Furtinu (Il Fortino), il cui ingresso è delimitato dalla Porta Garibaldi. Mentre nella parte più bassa di via Plebiscito, ad un passo dal Duomo nei pressi del mercato storico, è più corretto parlare di zona Castello Ursino. Ma anche la zona del Faro, il Tondicello, e via Concordia sono considerate dagli abitanti aree a sè.

Una vera e propria città nella città in cui vige un solo codice, quello del quartiere. Qui le persone hanno un forte senso di appartenenza. In molti casi anche un piccolo slarglo o una strada servono ad identificare chi vi abita. «Se sei del quartiere, se ci vivi o lo frequenti loro lo sanno. E se ti fai i fatti tuoi ti rispettano e non ti toccano». Così Valeria, nata e cresciuta a San Cristoforo, racconta la sua quotidianità con il malaffare. Figlia di tappezziere, lei, lo spacciatore all'angolo della strada, lo incrocia ogni giorno.

«La Repubblica di San Cristoforo» l'ha definita un **operatore del commissariato di polizia** del quartiere. La criminalità organizzata si muove e lavora con facilità, coperta e appoggiata dagli abitanti, molti appartenenti alle famiglie mafiose **Santapaola, Cappello e Mazzei - Carcagnusi**. Importantissimo è lo **spaccio di droga**. Un vero e proprio supermercato, **marijuana e cocaina** in particolare, in molti dei dedali di vie del quartiere. «Da gennaio ad oggi, sono **112 gli arresti** per spaccio nel quartiere, mentre nel 2008 sono stati soltanto 25» racconta l'agente di polizia. «Il traffico di stupefacenti garantisce entrate facili e con pochi rischi. L'organizzazione è capillare, parliamo di circa **10 mila euro al giorno per ogni piazza di spaccio**. Il tondicello della playa e via Colomba sono le più note».

Il quartiere è pressoché abbandonato dall'amministrazione comunale. Un atteggiamento evidente nel **degrado urbano**: tra strade sporche, marciapiedi rotti e discariche abusive che convivono con le abitazioni. Numerosi sono poi i **palazzi fatiscenti** a rischio crollo e quelli abbandonati. «Tanti potrebbero essere gli esempi afferma **Carmelo Coppolino, presidente della prima municipalità - L'ex Consorzio Agrario di via Colombo** è abitato dagli zingari, mentre l'**ex Manifattura tabacchi in piazza San Cristoforo**, che doveva essere un museo regionale, è chiusa. Così come il **mercato di via Belfiore**, diventato una latrina, una discarica a cielo aperto delle macellerie. Eppure potrebbero essere delle perle per l'intera città» conclude. Accanto, in via Zuccarelli c'è poi il **centro culturale Midulla**. Anche questo, «riaperto da un anno circa, è come abbandonato», dice **Valentina Riolo, consigliere della municipalità**. «Apre solo due giorni a settimana per il servizio biblioteca. Mentre la palestra e gli altri locali non vengono utilizzati per mancanza di personale. Tanto valeva lasciarlo chiuso».

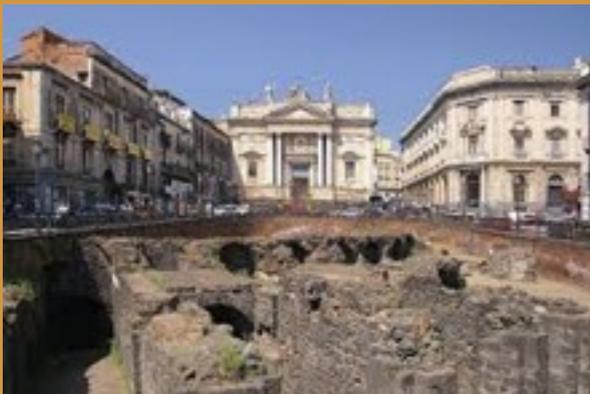
Il quartiere si presenta come un luogo ricco di stimoli e denso di contraddizioni. Da un lato conserva ancora aree di forte degrado, che si rispecchiano inevitabilmente sul piano sociale; dall'altro offre un colorito affresco dell'animo della Città di Catania: "Arrusti e Mangia" (Street Food), Sangeli, Carne di Cavallo, sono solo alcune delle perle che si possono scoprire tra le strade del quartiere.

Via Plebiscito



La via sarà dedicata ai prodotti tipici di Catania e alla tradizione culinaria Siciliana.

P.zza Stesicoro

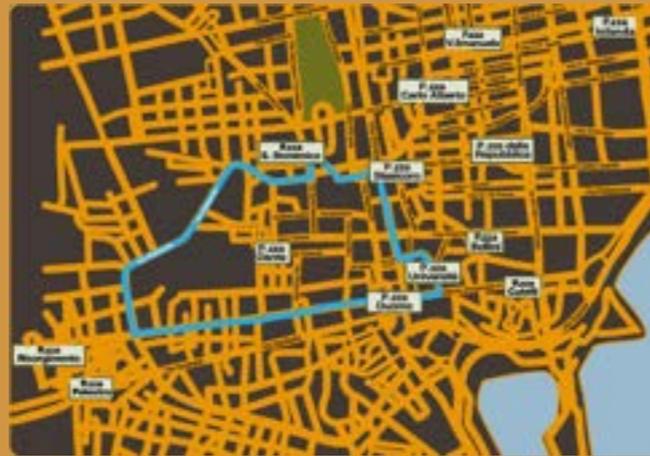


Spettacoli artistici

P.zza S.Domenico



Mercatini di ogni tipo



P.zza Università



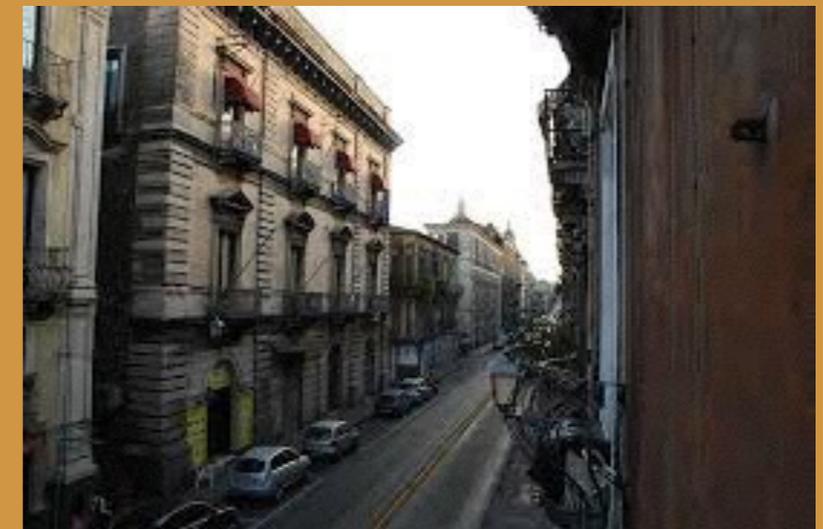
Esposizione artistica

Piazza Duomo



Concerti musicali

Via V. Emanuele II



Fine percorso

Spettacoli artistici



Teatro: Compagnia Liotru

Luzzu Maugeri
E' stato lo storico
Direttore Artistico della
compagnia da lui
fondata nel 1968



Danzatori



Teatro Pupi Siciliani

La Compagnia "Carlo
Magno" è nata per
iniziativa di **Enzo**

Mancuso, ultimo
discendente della
omonima famiglia di
pupari che diede inizio
alla propria attività nel
1928, aprendo un
teatrino dell'Opera dei
pupi.



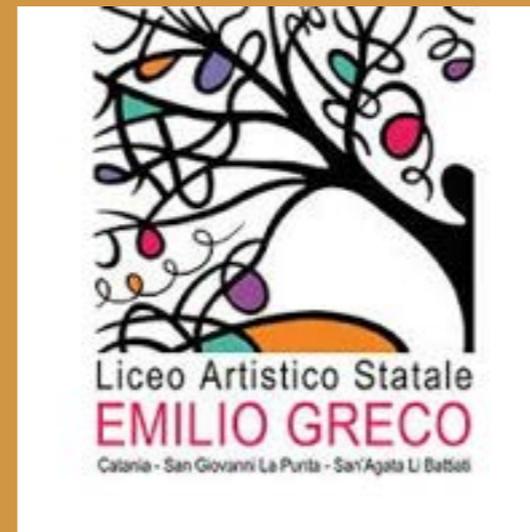
Compagnia Zappalà Danza



Nata nel 1990 la
Compagnia Zappalà
Danza è considerata
oggi dalla critica
europea una delle più
interessanti realtà della
danza contemporanea
italiana, regolarmente
sostenuta dal Ministero
dei Beni e delle Attività
Culturali Dipartimento
dello Spettacolo sin dal
1996 e dalla Regione
Sicilia.

Esposizione artistica Collaborazione

Liceo artistico E.greco di Catania



Liceo artistico M.M.Lazzaro



Scultori del cioccolato di Modica





ARENA
Azienda Dolciaria

*** *Privitera* ***

dal 1897
Sarvia
Dolcezze Siciliane



Dais[®]
dolce sicilia

ZAPPALÀ[®]

PREMIATI OLEIFICI
BARBERA
CASA FONDATA NEL 1894
PALERMO

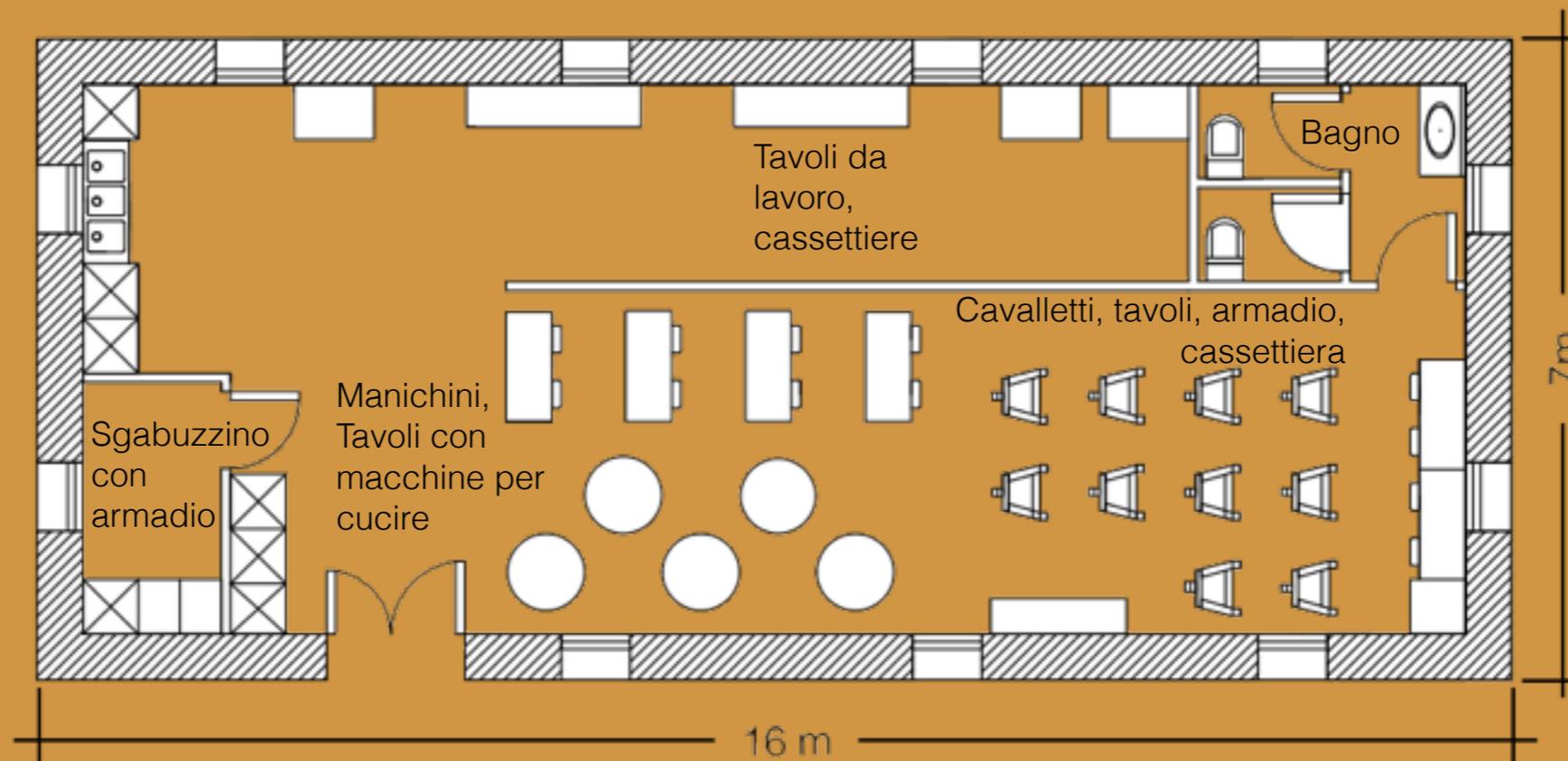
Gli sponsor



Begato

Il quartiere genovese di Begato è tra i quartieri malfamati italiani in cui si può davvero dire che la morte sia all'ordine del giorno. Non è, infatti, un caso se questa zona della periferia di Genova è tristemente nota come il quartiere dei morti ammazzati. Inoltrarsi per le strade del Bergato è quasi disarmante, specialmente quando non si è abituati a questo tipo di realtà. Vige, infatti, la desolazione più assoluta. In varie zone, poi, sui marciapiedi si trovano sparsi dei mazzolini di fiori, a ricordare un omicidio magari avvenuto in quel luogo poco prima. Lo scenario, poi, è completato da carcasse d'auto abbandonate, altre bruciate, edifici bui e fatiscenti. Uno scenario particolare. Pochissimi gli scenari che richiamano alla vita normale. La farmacia della zona, infatti, si trova solamente nelle parte alta per cui, per arrivarci, bisogna attraversare tutto il rione. Lo stesso dicesi per il solo supermercato esistente. In questo quartiere dimenticato, vittima di degrado e malavita, vivono circa 2.500 persone di cui una percentuale superiore ai 3/4 si trova ai servizi sociali. E questo, di certo, è un dato che la dice lunga sulla situazione al Bergato.

Per riqualificare la zona di Begato a Genova abbiamo pensato a una struttura dove le persone possano avere la possibilità di svagarsi, ma anche imparare un mestiere come la falegnameria, cucire, dipingere. Abbiamo quindi progettato uno spazio di 16x7m all'interno del quale sono state organizzate le attività di diversi laboratori, scegliendo gli arredi nelle dimensioni più appropriate, posizionandoli in modo conforme all'uso.



Questa idea ci è venuta in mente per cercare di neutralizzare la paura che attanaglia le persone del posto, cercando un modo per farle incontrare e conoscere.

LABORATORIO DI CUCITO



- Altezza: 180 cm
- Seno: 85 cm
- Vita: 61 cm
- Fianchi: 85,5 cm

larg. cm 133;
lung. cm 114;
alt. 155

Per essere usata correttamente la macchina da cucire necessita di un piano di lavoro che sia solido e grande a sufficienza per ospitare la macchina stessa, parte della stoffa che verrà utilizzata e possibilmente gli utensili. La diffusione sempre maggiore delle macchine da cucire portatili ha fatto sì che un qualsiasi tavolo possa diventare un piano di lavoro adatto anche se, spazio permettendo, avere un piano di lavoro riservato ai soli lavori con la macchina da cucire e una stanza dedicata, sarebbe il massimo per ogni appassionato di cucito, dall'hobbista al professionista.



LABORATORIO DI PITTURA



- Cavalletti
- Tavolini con computer
- Armadio con pennelli, tele, fogli

LABORATORIO DI FALEGNAMERIA



- Tavolino a muro
- Mensole
- Cassettera
- Armadio con ante



Johannesburg

E' una città del Sudafrica, capoluogo della provincia di Gauteng. La città più popolosa del Sudafrica e la terza più popolosa dell'Africa subsahariana dopo Lagos (Nigeria) e Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo). Viene anche informalmente chiamata Joburg, Jozi e eGoli; quest'ultimo nome, che significa "luogo d'oro" in zulu, può essere riferita all'attività mineraria nella zona o alla ricchezza economica della città. Johannesburg non è la capitale del Sudafrica; le capitali dello stato sono tre: Pretoria (amministrativa), Città del Capo (legislativa) e Bloemfontein (giudiziaria).

Sciopero dei netturbini

Una tra le principali problematiche che emerge è lo smaltimento dei rifiuti

Il tribunale di Johannesburg è stato chiamato a decidere, il da farsi nei confronti degli oltre 4000 lavoratori della nettezza urbana, in sciopero da un mese per chiedere stipendi più alti. L'agitazione, ha stabilito la corte, ha sommerso la città sudafricana di rifiuti con rischi per l'igiene e la salute degli abitanti.





Una cooperativa afferma di essere preoccupata per lo sciopero dei lavoratori dei rifiuti e crede che sia destinato a sabotare la campagna elettorale del partito. "È il momento dello sciopero durante le elezioni che ci fa concludere che lo sciopero è orchestrato per sabotare la campagna dell'ANC", ha detto il portavoce Dumisa Ntuli. Ha detto che la questione è stata sollevata con l'Unione dei lavoratori municipali SA. "Il nostro messaggio a Samwu è che la cestinazione e il vandalismo sono in completa violazione della risoluzione della conferenza di Polokwane del 2007 sulla difesa dello stato

democratico. Le distruzioni di strade, la distruzione di proprietà e gli attacchi contro i non-scioperi di Samwu erano" gravi preoccupazioni " .



Una centrale elettrica che procurò energia a tutta Johannesburg fino al 1998. La fabbrica era composta da un corpo centrale, crollato nel 2014 e da due gigantesco torri grige alte 100m. la pittura delle due torri, realizzata da Janine Kleinschmidt, richiese sei mesi e duecentocinquanta litri di vernice, ma il risultato fu eccellente. La Kleinschmidt prese l'ispirazione per i soggetti da dipingere semplicemente girando per Soweto e captando le icone più pop del sobborgo. Ad oggi le due torri sono la parte più caratteristica del paesaggio di Soweto e dal 2009 sono anche sede di uno dei più famosi centri di bungee jumping del Sud-Africa. La città di Johannesburg è stata quindi capace di riqualificare una vecchia centrale elettrica trasformandola in un inserto moderno e pieno di vita, per completare questa operazione noi dell' **ESA - Ecologia Reggio Emilia** abbiamo inserito delle bocche da conferimento per agevolare lo scarto dei rifiuti.



I sistemi interrati Waste sono stati creati per essere integrarsi con altre tipologie di servizio in modo complementare grazie alla loro spiccata vocazione tecnologica. Il filo rosso che li accompagna è il legame indissolubile tra affidabilità, sicurezza e tecnologia.

Concetti che permettono una corretta gestione del ciclo di raccolta, ottenuta sfruttando impianti performanti e tecnologie computerizzate che consentono l'identificazione dell'utente e la valutazione dei suoi conferimenti. L'accessibilità da remoto permette inoltre di garantire la continuità del servizio di raccolta e la costante funzionalità degli impianti.

Efficacia ed efficienza sono ottenute sempre attraverso tecnologie semplici, a dimostrazione dell'attenzione e del rispetto che i nostri ingegneri prestano in fase progettuale alle esigenze degli operatori e degli utenti che utilizzeranno gli impianti.

La natura stessa dei sistemi interrati determina le caratteristiche di facilità di utilizzo, igiene e sicurezza atte a migliorare le condizioni di vita delle persone che ne usufruiscono, con una particolare attenzione alle categorie più deboli: disabili, anziani e bambini.

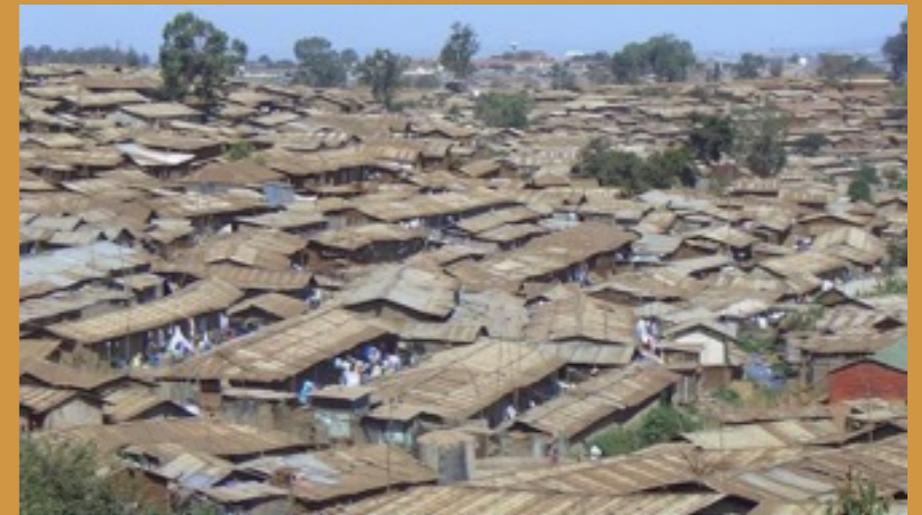
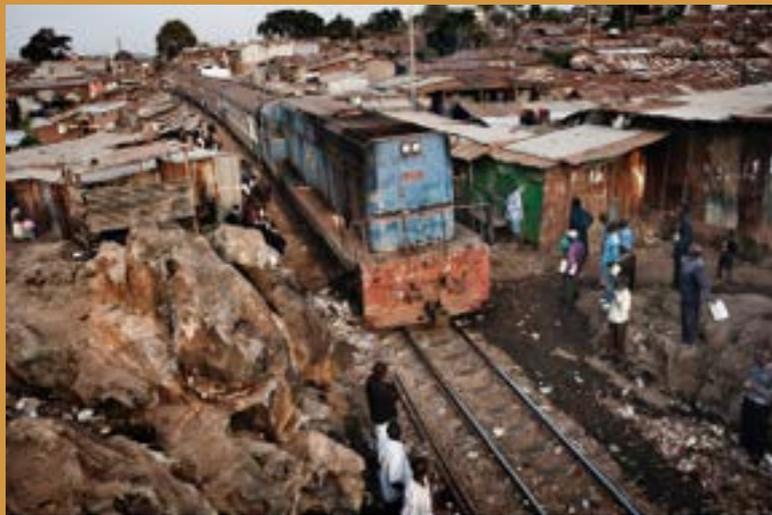


Mathare

Mathare è un agglomerato di slum (baraccopoli) in periferia di Nairobi. Con una popolazione stimata intorno alle 500.000 persone, è una delle baraccopoli più vaste del Kenya. Lo slum più grande e più antico di Mathare, Mathare Valley, conta da solo circa 180.000 abitanti.

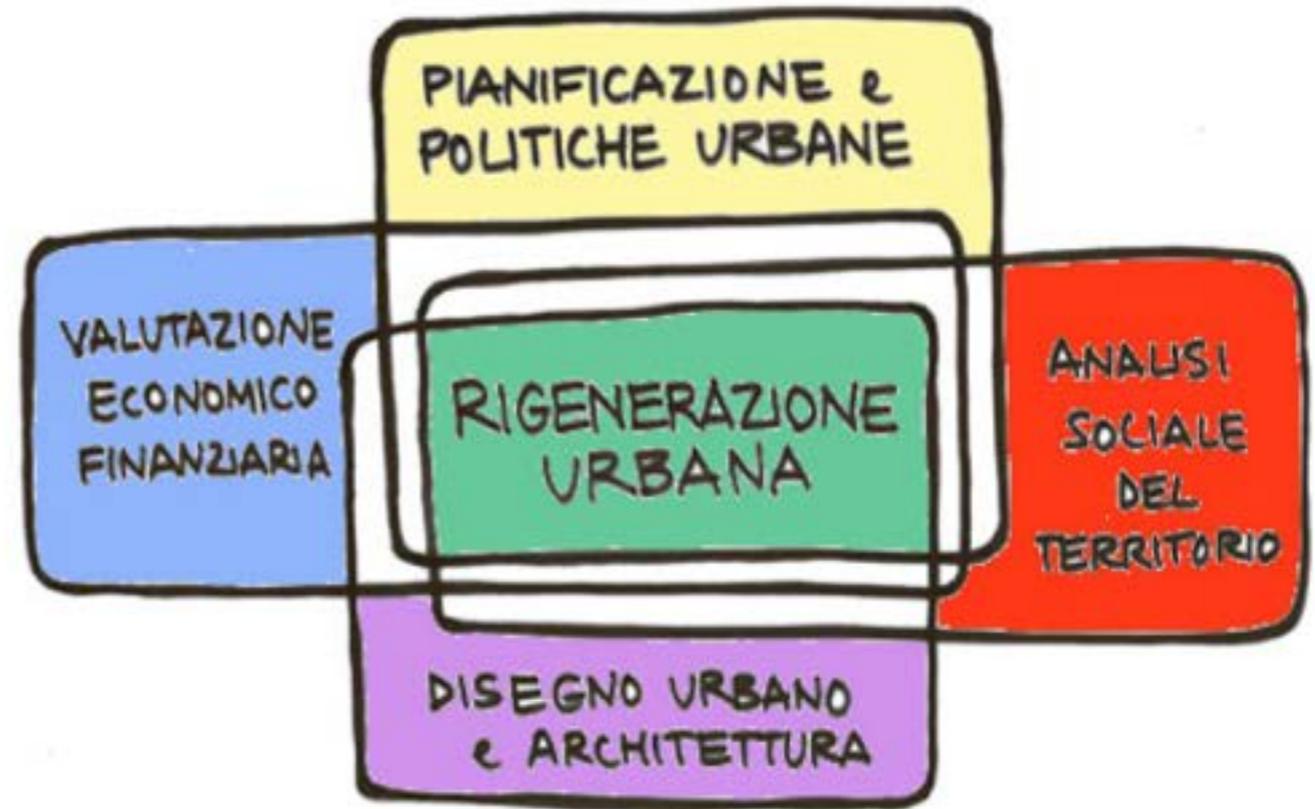
Nairobi

Nello slum di **Kibera** gli abitanti soffrono dei pesanti stereotipi inflitti dalla società. Le baraccopoli con alto tasso di crescita presentano una espansione incontrollata di abitanti che vivono in fatiscenti baracche di fango e lamiere e lottano ogni giorno contro la povertà, il sovraffollamento, la corruzione politica ed amministrativa, l'accesso ai servizi igienico-sanitari e l'insicuro possesso della terra. Poiché Kibera occupa terreni di proprietà dello Stato, non destinati a diventare aree residenziali, verte in una situazione di perenne temporaneità insediativa. La proprietà fisica delle baracche appartiene invece ad una élite di proprietari che le sub-affitta, rendendo difficile agli



abitanti elevare la propria situazione. E' possibile comprare la struttura ed ottenere dal comune un permesso di abitabilità temporanea, ma risparmiare per anni per comprare una baracca fatiscente è un grosso rischio. Sono stati implementati a Nairobi diversi programmi di riqualificazione, ma solo pochi di essi hanno raggiunto gli obiettivi prefissati e su aree informali di limitate dimensioni, a causa delle ridotte possibilità finanziarie della municipalità. Per un miglioramento della qualità abitativa e di conseguenza delle condizioni di vita di tutti i residenti, sarà necessario aspettare molti anni, ma nel frattempo le aree che non verranno coinvolte in interventi di riqualificazione e fornitura di servizi di base non vedranno miglioramenti.

**Riattivare
spazi in abbandono
non è
fantascienza!**

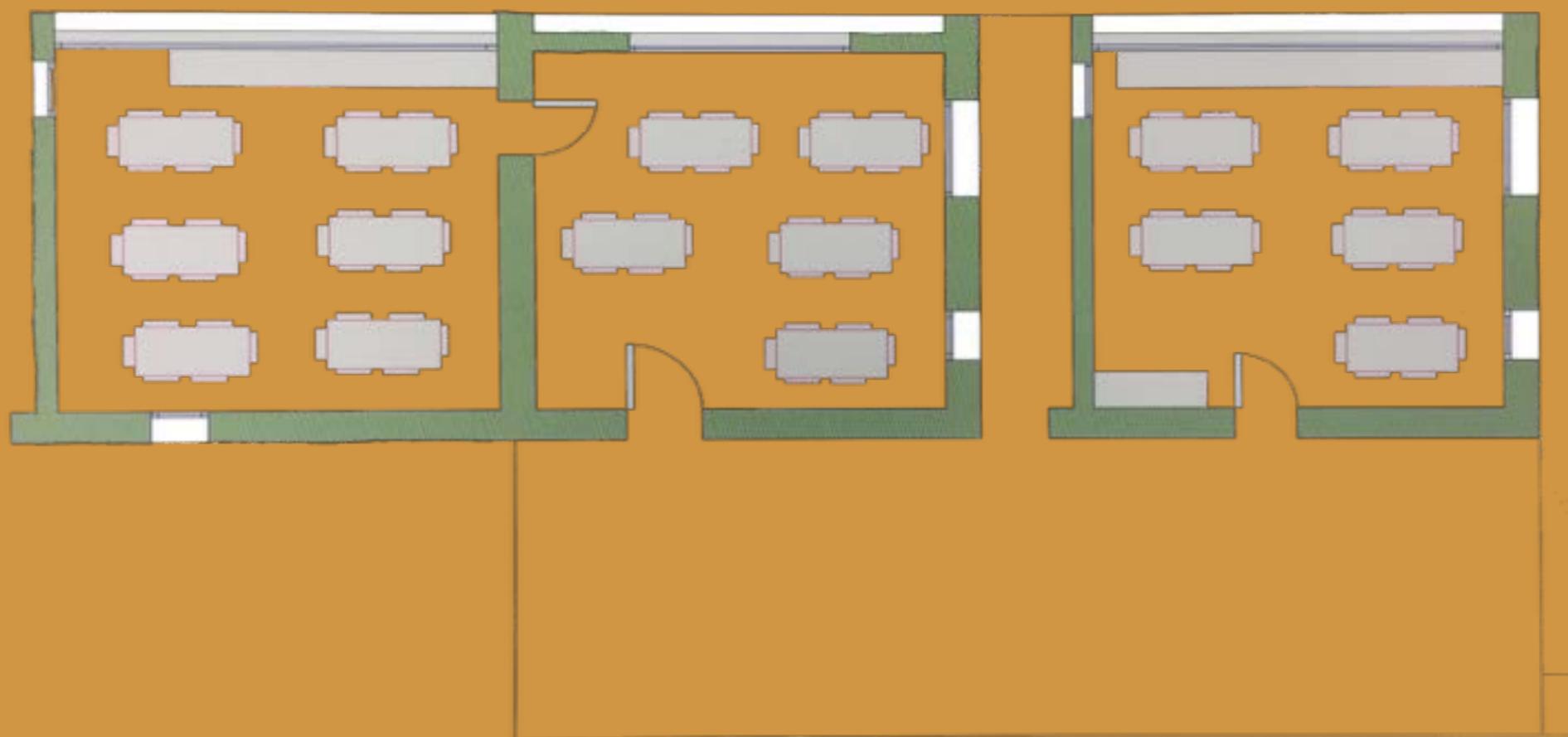


È in questo contesto che nasce questa tesi, il cui l'obiettivo è di migliorare la qualità della vita degli abitanti di Kibera.

I progetti di rigenerazione riescono a rendere una baraccopoli sempre più cosciente del proprio potenziale.

Il progetto di rigenerazione urbana

Il modulo con funzionalità di favorire la socializzazione e le opportunità lavorative, si caratterizza come un Atomos urbano ripetibile e avente una spazio utilizzabile di 35mq. L'atomos è dotato da due entrate principali ed da una interna che collega due stanze.



La struttura è pensata per contenere al suo interno dei tavoli da lavoro utilizzabili per creare e idealizzare prodotti da rivendere nei paesi occidentali a organizzazioni di beneficenza, Onus, Medicisenzafrontiere, Noprofit..

Appositamente posizionata con le grandi vetrate rivolte verso est per utilizzare al meglio la luce solare, risparmiando sul consumo di elettricità.

Sono utilizzati pannelli ecomat per la realizzazione del soppalco, raggiungibile tramite una rampa, per preservare al meglio il materiale ligneo della struttura. Ecomat è stato scelto sia per la collaborazione dell'azienda Europlan di Domenico Cristoforo sia per la sua particolare composizione che lo rende impermeabile all'acqua e all'umidità, riciclabile e a basso impatto ambientale.

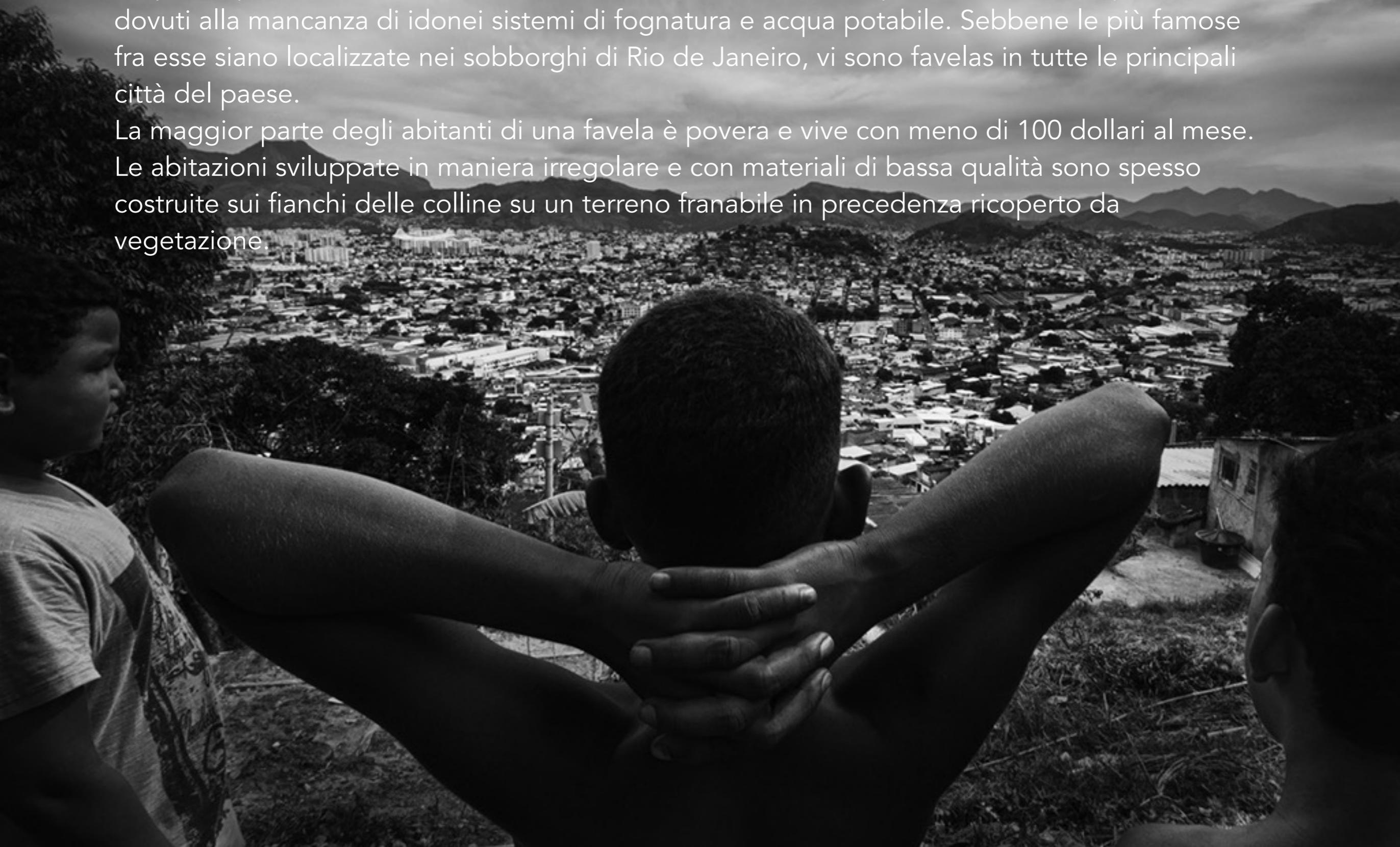


La struttura obbligatoriamente lignea in bambù dipinto con vernice verde per riportarci nella storia del nome dello slum che deriva dal nubiano e significa «foresta». Essendo che si fonda su un area dichiarata di riserva militare nella quale è vietato edificare abitazioni in mattoni e cemento, ancora oggi il governo ha il potere di demolire qualunque struttura o proprietà di Kibera se non vengono rispettate le leggi. l'utilizzo fondamentale dei fondi Europei, umanitari internazionali e anche delle organizzazioni non governative del posto.

Favelas

Con il termine favela si indicano le baraccopoli brasiliane, costruite generalmente alla periferia delle maggiori città. Le abitazioni sono costruite con diversi materiali, da semplici mattoni a scarti recuperati dall'immondizia e molto spesso le coperture sono in Eternit. Problemi comuni in questi quartieri sono il degrado, la criminalità diffusa e gravi problemi di igiene pubblica dovuti alla mancanza di idonei sistemi di fognatura e acqua potabile. Sebbene le più famose fra esse siano localizzate nei sobborghi di Rio de Janeiro, vi sono favelas in tutte le principali città del paese.

La maggior parte degli abitanti di una favela è povera e vive con meno di 100 dollari al mese. Le abitazioni sviluppate in maniera irregolare e con materiali di bassa qualità sono spesso costruite sui fianchi delle colline su un terreno franabile in precedenza ricoperto da vegetazione.





Le piogge torrenziali tipiche di queste zone causano numerosi crolli e anche un elevato numero di vittime. Il degrado sociale e la povertà favoriscono anche il sorgere di attività criminali. Nelle recenti decadi, le favelas sono state disturbate dai crimini legati alla droga e alla guerra tra gang. Secondo alcuni un codice sociale comune proibisce ai residenti delle favelas di essere coinvolti in attività criminali all'interno della loro stessa favela e l'ordine viene mantenuto dalle organizzazioni criminali che si sostituiscono al potere dello Stato. Le favelas sono spesso considerate una disgrazia ed una vergogna dai brasiliani ma possono essere viste come una conseguenza della distribuzione ineguale della ricchezza nel paese e alla mancanza di politiche a sostegno della popolazione più povera.



Le favelas a Rio de Janeiro sono una caratteristica della città. Il fenomeno delle favelas, in realtà, è diffuso in praticamente tutte le città brasiliane di medie e grandi dimensioni ma Rio, con oltre 1000 favelas e agglomerados subnormais, è la città che più di tutte comunica lo stereotipo della favela brasiliana, che tanto colpisce l'immaginario collettivo.

Secondo i dati della prefeitura aggiornati al 2016, a Rio de Janeiro si contano 1.019 favelas.

Alcune sono comunità isolate, mentre altre sono raggruppate in complessi più grandi.

Le caratteristiche sono assai variabili. Ci sono favelas di decine di migliaia di abitanti e altre di poche centinaia. Alcune si trovano sui costoni delle montagne e altre sono pianura. Alcune sono costituite da casette indipendenti, mentre altre sono all'interno di edifici indipendenti occupati.

Sta di fatto che il numero delle persone che vivono in favela a Rio de Janeiro è molto elevato: secondo lo studio realizzato dalla prefettura, il 23% degli abitanti di Rio de Janeiro vive in favela. Il valore cresce al 35% considerando solo le zone centrali e diminuisce fino al 17% considerando solo la zona sud della città. Quasi un milione e mezzo di persone che risiedono nelle favelas.



Rocinha

Visitare Rocinha ci fa capire cosa è una favela. Quando si parla di una favela, l'immagine che il più delle volte ricorre alla mente è quella di una montagna verde ricoperta dalla foresta, al cui centro si trova una grande macchia di cemento e mattoni rossi. Questa grande macchia colpisce violentemente l'osservatore, a causa del forte contrasto con tutto ciò che la circonda: col verde dell'ambiente circostante; con il blu del cielo; con lo sfarzo dei grattacieli che quasi sempre abbondano nelle metropoli dei paesi in via di sviluppo.

Rocinha nasce nella zona sud di Rio De Janeiro la parte più ricca della città. Precisamente è collocata all'uscita di due lunghe gallerie che collegano i due ricchi quartieri di Gávea e Barra da Tijuca alla conca di São Conrado. La favela si è sviluppata lungo l'intera fiancata di una montagna, per cui appartiene a quel particolare genere di favelas chiamate morros, che si differenziano molto dalle favelas nate su territori pianeggianti.

Rocinha costituisce una regione amministrativa a se stante, la ventisettesima, che si estende per 1,44 chilometri quadrati

Il quartiere è uno dei focolai di tubercolosi del paese, con un tasso di incidenza di 372 casi di malattia ogni 100.000 abitanti. Questo tasso è di 11 volte superiore rispetto alla media nazionale. L'alta concentrazione della malattia nel quartiere ha diverse cause, come ad esempio strade strette, che ostacolano la penetrazione della radiazione solare e la ventilazione nelle case; l'alta densità di popolazione; la povertà; e la mancanza di servizi igienico-sanitari. Tutti questi elementi stimolano la proliferazione dei batteri che causano la malattia.



Heliópolis o Vila Heliópolis

E' una favela di San Paolo, la seconda per grandezza dopo quella di Rocinha, a Rio de Janeiro. Si trova nel distretto di Sacomã, subprefettura di Ipiranga, nella zona sud-orientale della città. Divisa in 14 zone, conta circa 125 000 abitanti in un'area di circa 1 km quadrato. Negli anni novanta il governo le ha riconosciuto lo status di sobborgo. Nonostante ciò, Heliopolis ha ancora le apparenze di una favela.



Nyanga

Nyanga è una città a Città del Capo, in Sud Africa. Il suo nome in Xhosa significa "luna" ed è una delle più antiche cittadine nere di Città del Capo. E' stata creata nel 1946 per ospitare i lavoratori migranti, in particolare Bantouphones. A partire dal 1952, iniziò ad ospitare popolazioni nere sfrattate dalle città vicine, Bellville, Goodwood e Parow, che iniziarono ad eliminare i loro quartieri neri o mescolati razzialmente. Dal 1955, sotto il Group Areas Act, Nyanga diventa ufficialmente una zona di messa a fuoco per i neri lontano da altri gruppi di popolazione (bianchi, colorati), soprattutto nelle abitazioni dei nuovi lavoratori migranti provenienti da Transkei e Ciskei per alleviare Langa, la più antica città del Capo.

Entro la fine del 1950, l'area di Nyanga è insufficiente causando le autorità a creare Nyanga occidentale, un'estensione di Nyanga che finalmente acquisisce lo status pieno titolo township come il Gugulethu. La densificazione di questi quartieri continua con l'afflusso di popolazioni nere, sfrattate da quartieri bianchi o colorati ri-classificati. Nyanga è una delle parti più povere e pericolose di Città del Capo. Nel 2001 la sua disoccupazione era stimata intorno al 56% e l'HIV / AIDS è un'enorme questione comunitaria. La township è conosciuta come la "capitale assassina" del Sud Africa.



Con il suo progetto Unequal Scenes ("Scene di disuguali"), il fotografo statunitense Johnny Miller ha voluto raccontare da un punto di vista inusuale la separazione tra ricchi e poveri che caratterizza la società del Sudafrica, suo Paese d'adozione, dove si è trasferito dal 2011 per studiare antropologia a Città del Capo. Utilizzando un drone, Miller ha immortalato da decine di metri di altezza alcuni dei principali agglomerati urbani del Paese, in una serie di scatti dall'alto, dai quali emergono palesemente le grosse disuguaglianze sociali ed economiche che ancora oggi esistono nelle città sudafricane, la cui pianificazione territoriale risale al periodo dell'apartheid, e che restano divise tra quartieri ricchi protetti da recinzioni elettrificate e guardie armate, dove è garantito ogni servizio, e vere e proprie baraccopoli, fatte di baracche fatiscenti con tetti in lamiera.

POSSIBILI RISOLUZIONE DEI PROBLEMI NELLA FAVELA

-Selezione dei vuoti sulla base di una distanza massima di 300 mt dalle residenze individuate come utenza, infatti proprio la totale assenza di "spazi per la città" in questo contesto ha portato a determinate scelte che aprono al coinvolgimento diretto della popolazione nella progettazione e nell'organizzazione degli ambiti da strutturare all'interno dell'intervento

-Selezione delle aree secondo: prossimità ai percorsi stradali e la vicinanza ad edifici storici

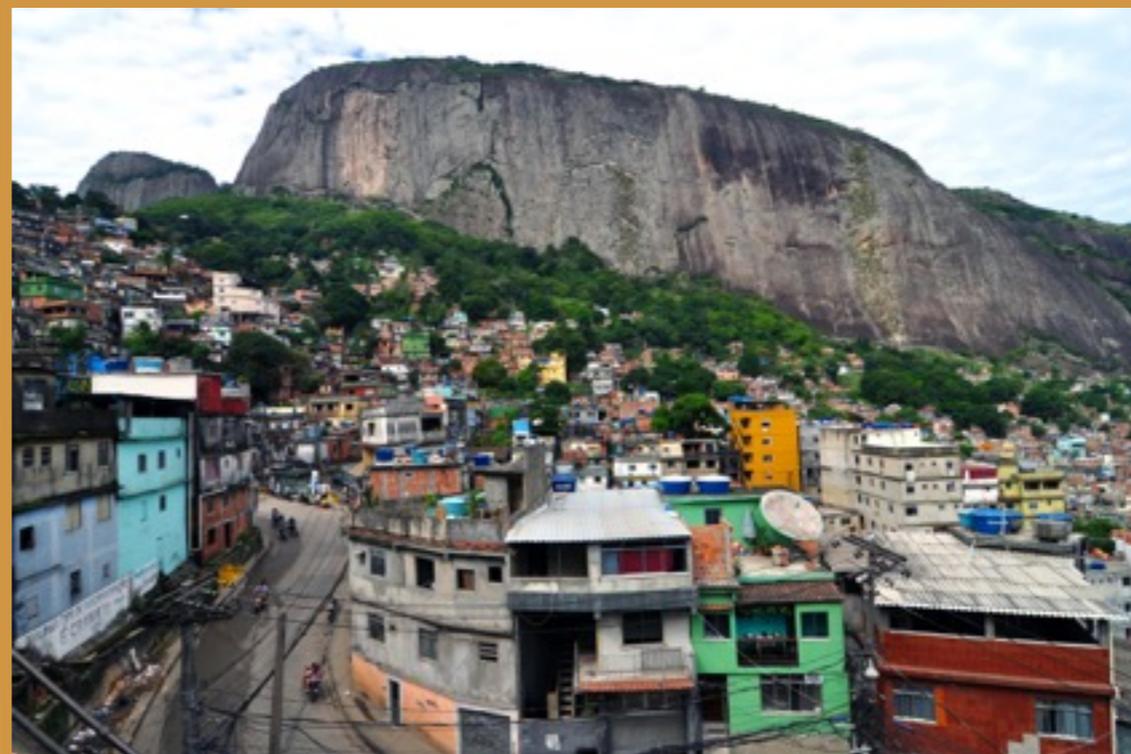
-Proprio in una zona problematica si è scelto così di collocare un edificio pubblico che fosse in grado di porsi come catalizzatore dell'energie sociale oltre che economiche e che potesse inoltre dare carattere allo spazio circostante restituendogli la sua funzione pubblica e presentandola da una nuova successiva occupazione.

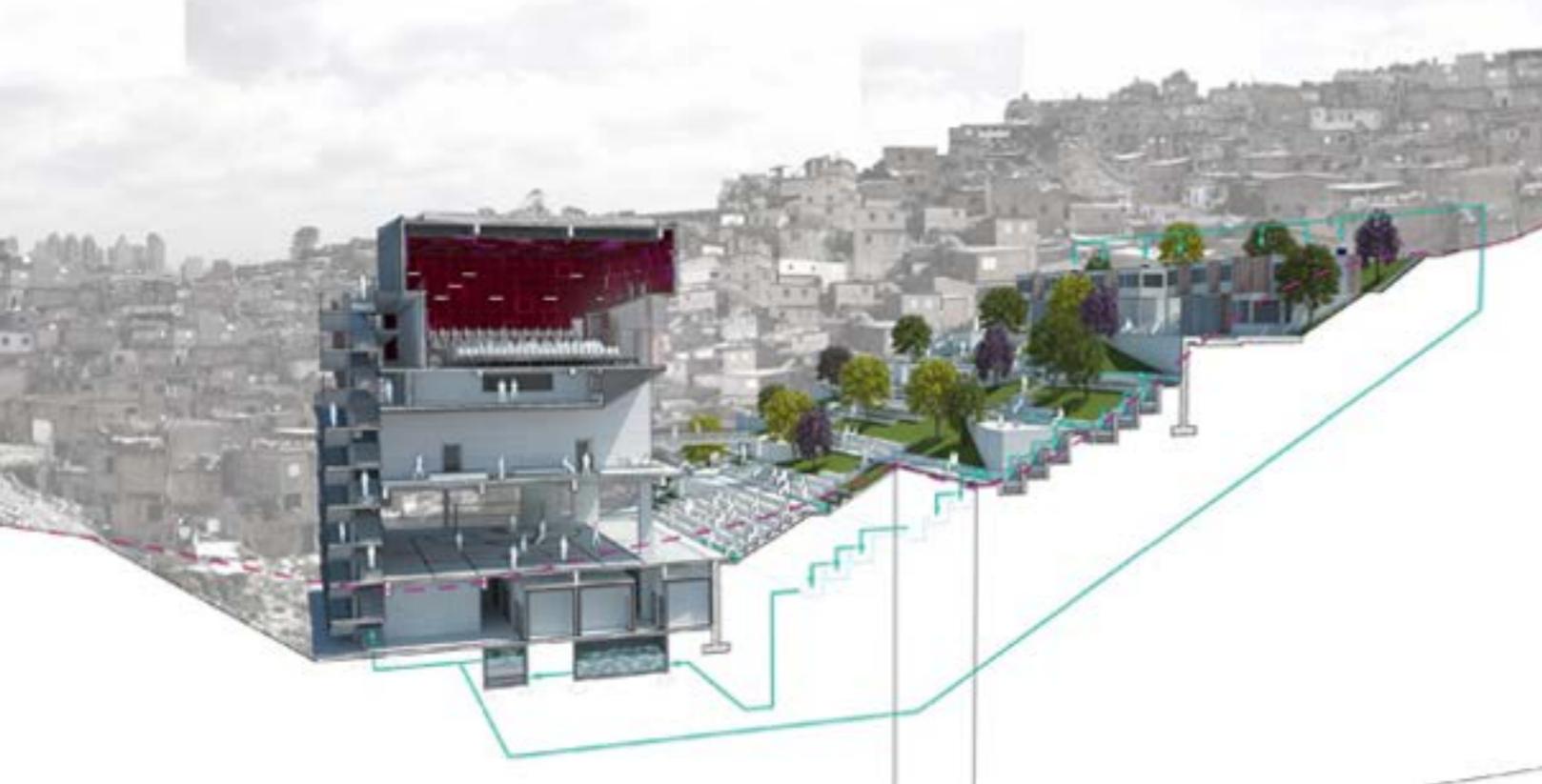
-La particolare conformazione del terreno in relazione alle precipitazioni è ciò che causa in quest'area le frane e gli smottamenti: pertanto si è scelto di lavorare con dei terrazzamenti permeabili che possono aumentare la superficie di terreno drenante e garantire un corretto flusso idrico utile anche ad accumulare in cisterne le acque in eccesso utilizzate all'interno degli edifici.

ROCHINA, AREA ARTISTICA

Le abitazioni in cui vivono gli abitanti del posto sono mal ridotte e sicuramente non molto belle esteticamente, ma potremmo dare una "riverniciata artistica": inserendo dei graffiti artistici sopra gli edifici e fare diventare questa favela e una porzione d'arte. Potremmo ingaggiare degli writers, pagandoli a seconda di cosa possono offrire: progetto, materiali per realizzarlo e la loro disponibilità di crearli. In questo modo anche Rocinha potrà farsi notare e splendere nella città di Rio de Janeiro.

Potremmo usufruire di quest'idea organizzando manifestazioni o mostre d'arte per attirare il turismo e per far guadagnare la nostra cooperativa e gli addetti.





INTERVENTI di rigenerazione urbana per le zone degradate di Rio de Janeiro.

